



Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali

SISTEMA DELLE COMUNICAZIONI OBBLIGATORIE



ATTIVAZIONI

- **2.506.704** sono le attivazioni registrate nel IV trimestre 2015
- Rispetto al IV trimestre 2014 il volume di contratti avviati cresce di **+7,2%**
- **1.874.798** sono i lavoratori interessati dalle nuove assunzioni nel trimestre di riferimento, in aumento del **17,8%** sullo stesso periodo dell'anno precedente
- I contratti avviati a tempo indeterminato crescono del **100,9%** rispetto al IV trimestre 2014, continua la diminuzione delle collaborazioni e dell'apprendistato (**-40,4%** e **-17,7%** rispettivamente)



CESSAZIONI

- **3.104.151** sono le cessazioni registrate nel IV trimestre 2015
- Rispetto allo stesso periodo del 2014 il volume di rapporti di lavoro cessati si riduce del **3,6%**
- Sono **2.390.734** i lavoratori coinvolti da cessazioni nel trimestre esaminato, in diminuzione dello **0,5%** rispetto al IV trimestre dell'anno precedente
- Si riducono le conclusioni contrattuali per cessata attività (**-5.397** unità ovvero **-21,3%**), i licenziamenti (**-14,9%**) e le scadenze contrattuali a termine naturale del contratto (**-5,5%**). Aumentano dell'**8,9%** le dimissioni

I RAPPORTI DI LAVORO NEL IV TRIMESTRE 2015

L'analisi per tipologia contrattuale, dà un primo conto della risposta, da parte della domanda di lavoro, alle misure adottate dal Governo nel corso del 2014 e del 2015 concretizzate nella dinamica dei contratti a tempo indeterminato, che rispetto al IV trimestre del 2014, evidenziano un rilevante incremento degli avviamenti pari a +100,9%. Contestualmente a questo dato va rilevata la diversa composizione delle altre forme di contratto previste dal nostro ordinamento, rispetto allo stesso periodo dell'anno prima, che evidenziano una riduzione, in termini di quota di avviamenti sul totale generale, a vantaggio del contratto cosiddetto stabile. A presentare riduzioni marcate sono infatti i rapporti di lavoro avviati in collaborazione (-40,4%) in apprendistato (-17,7%) e a tempo determinato (-7,7%).

Ai 2,5 milioni di contratti avviati nel trimestre in esame si associano 1.874.798 lavoratori, il 53,5% dei quali uomini. Il numero di nuovi contrattualizzati mostra una crescita, rispetto allo stesso trimestre dell'anno prima, del 17,8% a fronte di un aumento del volume di rapporti di lavoro avviati pari a +7,2%. Il gap registrato tra i due dati è il più elevato di sempre nel Sistema Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie pari a oltre 10 punti percentuali. Questo dato si accompagna inoltre alla diminuzione del numero medio di attivazioni per individuo che, rispetto al IV trimestre 2014 passa da 1,47 all'attuale 1,34. I dati evidenziano, dunque, la tendenza in atto verso l'allungamento della durata e la maggiore stabilità dei contratti di lavoro.

Nel IV trimestre 2015 si sono registrate 3.104.151 cessazioni di rapporti di lavoro, di queste circa 1.390 mila hanno riguardato donne e 1.714 mila hanno interessato uomini.

Rispetto al IV trimestre 2014, il numero delle cessazioni risulta in diminuzione del 3,6%, pari a -117.408 unità. Considerando il genere dei lavoratori interessati dalle conclusioni contrattuali, la variazione negativa è completamente ascrivibile alla componente femminile che registra una riduzione dei contratti cessati del 9,1% a fronte dell'incremento pari a +1,3% della componente maschile.

Rispetto allo stesso trimestre dello scorso anno, si registra una variazione significativa a livello territoriale rispetto al dato medio nazionale pari a -3,6% nelle regioni del Nord dove le cessazioni si riducono del 4,4%. Nel Mezzogiorno la riduzione registrata è pari a -3,8%.

L'analisi per settore di attività economica mostra un decremento generale del numero di cessazioni, rispetto allo stesso trimestre del 2014, in particolare nel comparto Industria (-10,9%) e ancor più accentuato nell'Industria in senso stretto (-12%). Nel settore Servizi la riduzione delle cessazioni è pari a -5,4%. Un aumento delle cessazioni contrattuali si rileva, invece, nel comparto agricolo: +6%. Da segnalare l'aumento dell'8,9% delle dimissioni da parte del lavoratore e la riduzione del 14,9% dei licenziamenti. Infine, diminuiscono le conclusioni per "cessazione attività", in calo di 5.397 unità (-21,3%) rispetto al IV trimestre dell'anno prima.

I lavoratori interessati da cessazioni nel periodo esaminato sono stati 2.390.734 in diminuzione dello 0,5% rispetto allo stesso periodo del 2014.

Grafico 1. Variazione tendenziale dei rapporti di lavoro attivati e dei lavoratori coinvolti (valori percentuali). Serie storica I trimestre 2010 - IV trimestre 2015



Grafico 2. Variazione tendenziale dei rapporti di lavoro cessati e dei lavoratori coinvolti (valori percentuali). Serie storica I trimestre 2010 - IV trimestre 2015



La Nota Trimestrale, tratta dal Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie del Ministero del Lavoro, descrive le attivazioni e le cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente e parasubordinato. Il carattere trimestrale garantisce il consolidamento dei flussi informativi.

I RAPPORTI DI LAVORO ATTIVATI

Nel IV trimestre del 2015 sono stati attivati oltre 2,5 milioni di contratti di lavoro dipendente e parasubordinato. Rispetto allo stesso trimestre del 2014 il volume di avviamenti registra una crescita sostenuta pari a +7,2% (quasi 170 mila unità in più su base annua).

Le Regioni del Nord e del Mezzogiorno concentrano il maggior numero di assunzioni, rispettivamente 986.189 e 859.448 unità, a fronte delle 660.062 censite nel Centro Italia (Tabella 1).

Tabella 1 - Rapporti di lavoro attivati per ripartizione geografica (a) e genere dei lavoratori interessati (valori assoluti e variazioni percentuali). IV Trimestre 2015

RIPARTIZIONE GEOGRAFICA	Valori assoluti			Variazioni sul IV Trimestre 2014					
				Assolute			Percentuali		
	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine
Nord	986.189	495.173	491.016	80.659	73.761	6.898	8,9	17,5	1,4
Centro	660.062	326.285	333.777	59.803	61.434	-1.631	10,0	23,2	-0,5
Mezzogiorno	859.448	479.447	380.001	28.653	53.677	-25.024	3,4	12,6	-6,2
N.d. (b)	1.005	769	236
Totale	2.506.704	1.301.674	1.205.030	168.973	188.853	-19.880	7,2	17,0	-1,6

(a) Si intende la ripartizione geografica della sede in cui si svolge l'attività lavorativa.

(b) Comprende i rapporti di lavoro la cui sede è situata al di fuori del territorio italiano, in Comuni di recente istituzione o non è specificata.

Rispetto al IV trimestre 2014, il maggiore incremento del volume delle attivazioni si registra nelle regioni del Nord con oltre 80 mila contrattualizzazioni in più (pari a +8,9%) e nel Centro dove l'aumento delle attivazioni ha segnato un +10% (circa 60 mila unità in più sullo stesso periodo dell'anno prima). Le regioni del Mezzogiorno registrano un incremento di avviamenti, su base annua, pari a poco meno di 29 mila unità (+ 3,4%).

L'analisi di genere dei lavoratori coinvolti da assunzioni nel trimestre in esame, a confronto con lo stesso del 2014, ascrive totalmente la crescita delle attivazioni alla sola componente maschile che aumenta, in media nazionale, del 17% (+188 mila unità) raggiungendo il picco di +23,2%, su base annua, nelle regioni centrali. Nel confronto tra stessi trimestri del 2014 e 2015 nelle regioni del Mezzogiorno, l'aumento generale delle assunzioni, pari a +28.653 unità, è il risultato della somma algebrica derivata dal sostenuto incremento dei rapporti di lavoro maschili avviati, pari a +53.677 e dalla riduzione di quelli femminili, che scendono di oltre 25 mila unità (Tabella 1). Le contrattualizzazioni femminili scendono a livello nazionale dell'1,6%, ovvero 19.880 unità in meno nel confronto con il trimestre dell'anno precedente, contando maggiori perdite proprio nelle regioni del Mezzogiorno. Solo al Nord la componente femminile di genere rileva un contenuto incremento pari a quasi 7 mila unità, che rappresenta l'8,6% dell'incremento totale delle attivazioni nella ripartizione (Tabella 1).

Il 73,7% delle assunzioni registrate è concentrato nel settore dei Servizi (1.846.675 unità), mentre in quello agricolo e nell'Industria il volume di avviamenti è risultato pari,

rispettivamente, a 280.548 (l'11,2%) e 379.481 unità (il 15,1%).

Nel trimestre in esame, rispetto al IV del 2014, l'Industria registra una rilevante crescita in termini di volume di contratti avviati pari al 25,6%, corrispondente a circa 77.500 unità, di queste l'81% si concentra nell'Industria in senso stretto. Anche le Costruzioni fanno registrare segnali di ripresa in termini di avviamenti contrattuali incrementando di 14.536 il numero dei rapporti di lavoro, rispetto al IV trimestre dell'anno prima (+11%). Il settore agricolo aumenta del 17,5% le attivazioni rispetto allo stesso trimestre del 2014 così come una crescita si registra nel comparto Servizi pari a +2,8% (Tabella 2).

Rispetto allo stesso trimestre del 2014, l'analisi di genere evidenzia una riduzione del numero di contrattualizzazioni femminili nei Servizi, settore caratterizzato da una composizione di genere a prevalenza femminile (1.039.752 avviamenti femminili contro 806.923 avviamenti maschili). Rispetto al IV trimestre 2014 infatti registra quasi meno 43 mila rapporti di lavoro che riguardano donne, a fronte del sostenuto incremento delle contrattualizzazioni maschili che registrano un +13% ovvero 92.753 contratti di lavoro in più rispetto allo stesso periodo dell'anno prima (Tabella 2).

Anche il settore agricolo e quello industriale segnano una crescita del volume di contratti attivati per entrambi i generi tuttavia la quota maggiore di incremento si ravvisa per la componente maschile: in Agricoltura dei 42 mila contratti in più censiti rispetto al IV trimestre 2014, oltre il 90% ha riguardato uomini, nell'Industria il 75,4% sugli oltre 77 mila avviamenti in più (Tabella 2).

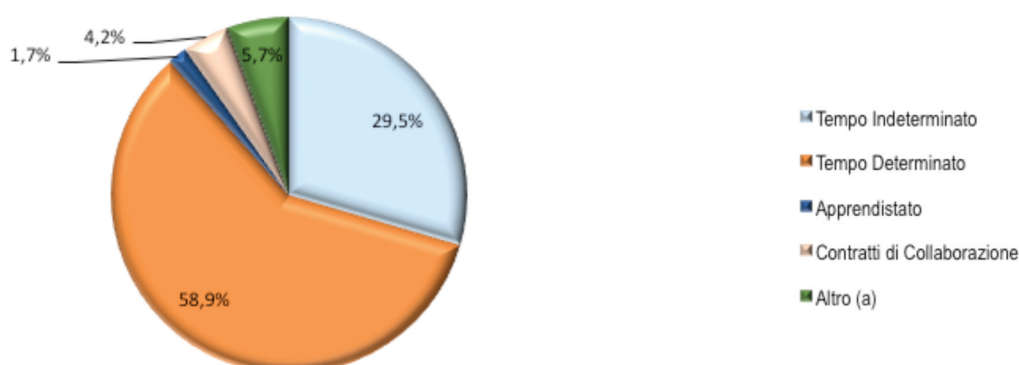
Tabella 2 - Rapporti di lavoro attivati per genere dei lavoratori interessati e settore di attività economica (valori assoluti e variazioni percentuali). IV Trimestre 2015

SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA	Valori assoluti			Variazioni sul IV Trimestre 2014					
	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Assolute			Percentuali		
				Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine
Agricoltura	280.548	197.211	83.337	41.688	37.702	3.986	17,5	23,6	5,0
Industria	379.481	297.540	81.941	77.449	58.398	19.051	25,6	24,4	30,3
<i>Industria in senso stretto</i>	<i>232.889</i>	<i>159.935</i>	<i>72.954</i>	<i>62.913</i>	<i>46.334</i>	<i>16.579</i>	<i>37,0</i>	<i>40,8</i>	<i>29,4</i>
<i>Costruzioni</i>	<i>146.592</i>	<i>137.605</i>	<i>8.987</i>	<i>14.536</i>	<i>12.064</i>	<i>2.472</i>	<i>11,0</i>	<i>9,6</i>	<i>37,9</i>
Servizi	1.846.675	806.923	1.039.752	49.836	92.753	-42.917	2,8	13,0	-4,0
Totale	2.506.704	1.301.674	1.205.030	168.973	188.853	-19.880	7,2	17,0	-1,6

Poco meno del 59% delle assunzioni effettuate nel IV trimestre 2015 è stato formalizzato con contratti di lavoro a tempo determinato (1.476.502 unità), 739.880 sono state invece le formalizzazioni a tempo indeterminato, quasi il 30%

del totale e 104.676 i contratti di collaborazione (il 4,2% del totale). I rapporti di apprendistato avviati sono stati 43.642, pari all'1,7% del totale (Grafico 3).

Grafico 3. Distribuzione percentuale dei rapporti di lavoro attivati per tipologia di contratto (composizione percentuale). IV trimestre 2015



(a) La tipologia contrattuale "altro" include: contratto di formazione lavoro (solo P.A.); contratti di inserimento lavorativo; contratto di agenzia a tempo determinato e indeterminato; contratto intermittente a tempo determinato e indeterminato; lavoro autonomo nello spettacolo.

L'analisi della dinamica dei contratti di lavoro, rispetto allo stesso trimestre del 2014, mette in evidenza un incremento statisticamente significativo dei rapporti di lavoro a tempo indeterminato, infatti, il numero di rapporti attivati tra ottobre e dicembre 2015 risulta raddoppiato rispetto al IV trimestre del 2014 passando da 368 mila a quasi 740 mila nuovi rapporti di lavoro stabili (+100,9%).

A fronte dell'aumento dei rapporti a tempo indeterminato si segnala tuttavia una riduzione sostenuta delle attivazioni relative agli altri istituti contrattuali: i contratti di lavoro a tempo determinato si riducono, su base annua, del 7,7% (-123.910 unità) l'apprendistato e le collaborazioni scendono rispettivamente del 17,7% e del 40,4% (9.360 e 71.065 rapporti di lavoro in meno) (Tabella 3).

L'analisi di genere sulle tipologie contrattuali evidenzia

come l'incremento rilevato su base annua dei contratti a tempo indeterminato abbia riguardato in modo omogeneo sia gli uomini che le donne. Per il contratto a tempo determinato, invece, la riduzione generale su base annua di quasi 124 mila unità, rappresenta il risultato algebrico del sostenuto decremento delle contrattualizzazioni femminili, pari a -146.635 unità e dell'incremento di quelle maschili, +22.765 avviamenti (Tabella 3).

Il minore utilizzo dei contratti di apprendistato come pure il crollo delle collaborazioni, non mostra una particolare propensione di genere (Tabella 3).

Questi dati evidenziano gli effetti dei recenti interventi normativi sulla composizione delle tipologie contrattuali (Jobs Act e Legge di stabilità 2015) introdotte con l'obiettivo di rendere maggiormente stabili i rapporti di lavoro dipendente.

**Tabella 3 - Rapporti di lavoro attivati per genere dei lavoratori interessati e tipologia di contratto (valori assoluti e variazioni percentuali).
IV Trimestre 2015**

TIPOLOGIA DI CONTRATTO	Valori assoluti			Variazioni sul IV Trimestre 2014					
	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Assolute			Percentuali		
				Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine
Tempo Indeterminato	739.880	396.673	343.207	371.519	198.691	172.828	100,9	100,4	101,4
Tempo Determinato	1.476.502	762.469	714.033	-123.910	22.725	-146.635	-7,7	3,1	-17,0
Apprendistato	43.642	24.709	18.933	-9.360	-4.966	-4.394	-17,7	-16,7	-18,8
Contratti di Collaborazione	104.676	40.936	63.740	-71.065	-30.399	-40.666	-40,4	-42,6	-38,9
Altro (a)	142.004	76.887	65.117	1.789	2.802	-1.013	1,3	3,8	-1,5
Totale	2.506.704	1.301.674	1.205.030	168.973	188.853	-19.880	7,2	17,0	-1,6

(a) La tipologia contrattuale "altro" include: contratto di formazione lavoro (solo P.A.); contratti di inserimento lavorativo; contratto di agenzia a tempo determinato e indeterminato; contratto intermittente a tempo determinato e indeterminato; lavoro autonomo nello spettacolo.

I lavoratori interessati dalle assunzioni

Nel IV trimestre 2015, ai 2.506.704 rapporti di lavoro attivati corrispondono 1.874.798 lavoratori (Tabella 4). La maggior parte di essi ha un'età compresa tra 25 e 34 anni, pari a 543.010 individui; sono 488.688 i lavoratori d'età compresa tra i 35 e i 44 anni.

Rispetto al IV trimestre 2014, a fronte dell'aumento del 7,2% dei rapporti attivati, il numero dei lavoratori avviato ad un rapporto di lavoro aumenta del 17,8%.

Questa differenza indica una maggiore durata dei rapporti di lavoro. L'informazione è confermata dal valore relativo al numero medio dei rapporti di lavoro per individuo, che scende da 1,47, nel IV trimestre 2014, a 1,34 nel trimestre in esame.

In termini di genere, si evidenziano incrementi maggiori sia

dei rapporti di lavoro avviati sia dei lavoratori coinvolti per il genere maschile, 17% e 22,2% rispettivamente, mentre per la componente di genere femminile, a fronte del decremento del volume di contratti avviati (-1,6%) si osserva un aumento del 13% delle lavoratrici coinvolte.

Da rilevare come l'analisi di genere evidenzi incrementi maggiori del numero di lavoratori attivati nel trimestre a partire dalla classe di età 45-54 anni, per entrambi i generi (Tabella 4).

Andamento confermato dal numero medio di attivazioni per individuo, che per le donne scende da 1,59 nel IV trimestre 2014 a 1,38 nel trimestre esaminato, mentre per gli uomini passa da 1,36 nel IV 2014 a 1,30 al IV trimestre 2015 (Tabella 4).

Tabella 4 - Rapporti di lavoro attivati, lavoratori interessati da almeno un'attivazione (a), numero medio di attivazioni per lavoratore per classe di età e genere dei lavoratori (valori assoluti e variazioni percentuali). IV Trimestre 2015

CLASSE D'ETÀ	Valori assoluti			Variazioni percentuali sul IV Trimestre 2014	
	Rapporti di lavoro attivati (A)	Lavoratori (B)	Numero medio attivazioni per lavoratore (A/B)	Rapporti di lavoro	Lavoratori
Maschi e Femmine					
Fino a 24	353.510	285.688	1,24	9,5	15,2
25-34	713.359	543.010	1,31	6,8	16,2
35-44	678.864	488.688	1,39	3,1	15,6
45-54	517.871	375.485	1,38	7,6	21,2
55-64	208.867	156.382	1,34	15,7	25,0
oltre 65	34.233	25.548	1,34	28,7	35,3
Totale	2.506.704	1.874.798	1,34	7,2	17,8
Maschi					
Fino a 24	199.295	159.854	1,25	16,2	20,5
25-34	365.267	286.009	1,28	14,9	20,1
35-44	334.494	253.705	1,32	13,7	19,6
45-54	259.650	195.262	1,33	20,3	26,2
55-64	118.091	88.891	1,33	24,5	28,8
oltre 65	24.877	18.705	1,33	33,5	38,2
Totale	1.301.674	1.002.423	1,30	17,0	22,2
Femmine					
Fino a 24	154.215	125.834	1,23	1,8	9,1
25-34	348.092	257.001	1,35	-0,6	12,0
35-44	344.370	234.983	1,47	-5,4	11,6
45-54	258.221	180.223	1,43	-2,6	16,1
55-64	90.776	67.491	1,35	5,8	20,4
oltre 65	9.356	6.843	1,37	17,5	27,8
Totale	1.205.030	872.375	1,38	-1,6	13,0

(a) In questa elaborazione sono conteggiati una sola volta i lavoratori coinvolti da più di una attivazione nel corso del periodo considerato.

I RAPPORTI DI LAVORO CESSATI

Nel IV trimestre 2015 sono state registrate 3.104.151 cessazioni di rapporti di lavoro, di cui 1.390.047 hanno riguardato donne e 1.714.104 hanno riguardato uomini (Tabella 5). Rispetto al IV trimestre 2014, il numero delle cessazioni risulta in diminuzione del 3,6%, pari a -117.408 unità. Considerando il genere dei lavoratori interessati, si nota come la contrazione registrata sia da attribuirsi esclusivamente alla componente femminile; ad un decremento pari a -9,1% su base tendenziale del numero di rapporti di

lavoro cessati che hanno interessato le lavoratrici corrisponde, infatti, un incremento delle cessazioni che hanno interessato i lavoratori pari a +1,3%. L'analisi territoriale mostra una dinamica tendenziale negativa più accentuata nella ripartizione settentrionale. Nel Nord, infatti, il volume delle cessazioni, rispetto al IV trimestre 2014, diminuisce del 4,4%; segue il Mezzogiorno con una contrazione del volume delle cessazioni del 3,8% e il Centro con una contrazione del 2,2%.

Tabella 5 - Rapporti di lavoro cessati per ripartizione geografica (a) e genere dei lavoratori interessati (valori assoluti e variazioni percentuali). IV Trimestre 2015

RIPARTIZIONE GEOGRAFICA	Valori assoluti			Variazioni sul IV Trimestre 2014					
				Assolute			Percentuali		
	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine
Nord	1.177.592	633.610	543.982	-54.450	-2.759	-51.691	-4,4	-0,4	-8,7
Centro	723.647	377.725	345.922	-16.041	16.795	-32.836	-2,2	4,7	-8,7
Mezzogiorno	1.201.716	701.839	499.877	-46.831	7.121	-53.952	-3,8	1,0	-9,7
N.d. (b)	1.196	930	266
Totale	3.104.151	1.714.104	1.390.047	-117.408	21.170	-138.578	-3,6	1,3	-9,1

(a) Si intende la ripartizione geografica della sede in cui si svolge l'attività lavorativa.

(b) Comprende i rapporti di lavoro la cui sede è situata al di fuori del territorio italiano, in Comuni di recente istituzione o non è specificata.

Sotto il profilo della disaggregazione per settore di attività economica, nel periodo in osservazione, è possibile rilevare una quota di cessazioni nei Servizi pari a poco più di 1,9 milioni, circa 435 mila nell'Industria e 766 mila circa in Agricoltura.

Rispetto allo stesso trimestre del 2014, si osserva una contrazione delle cessazioni nei settori dell'Industria in senso stretto (-12,0%), nelle Costruzioni (-9,0%) e nei Servizi (-5,4%); all'opposto si registrano incrementi nel settore dell'Agricoltura (+6,0%; Tabella 6).

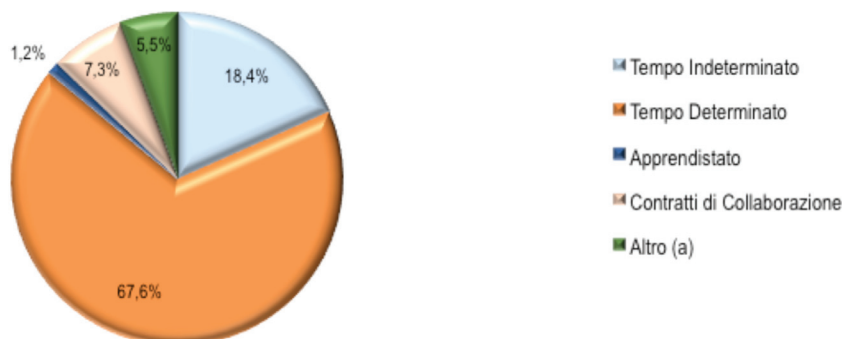
Tabella 6. Rapporti di lavoro cessati per sesso dei lavoratori interessati e settore di attività economica. IV trimestre 2015

SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA	Valori assoluti			Variazioni sul IV Trimestre 2014					
				Assolute			Percentuali		
	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine
Agricoltura	766.367	511.980	254.387	43.184	43.895	-711	6,0	9,4	-0,3
Industria	434.991	342.003	92.988	-52.945	-41.476	-11.469	-10,9	-10,8	-11,0
<i>Industria in senso stretto</i>	<i>262.965</i>	<i>177.745</i>	<i>85.220</i>	<i>-35.882</i>	<i>-25.931</i>	<i>-9.951</i>	<i>-12,0</i>	<i>-12,7</i>	<i>-10,5</i>
<i>Costruzioni</i>	<i>172.026</i>	<i>164.258</i>	<i>7.768</i>	<i>-17.063</i>	<i>-15.545</i>	<i>-1.518</i>	<i>-9,0</i>	<i>-8,6</i>	<i>-16,3</i>
Servizi	1.902.793	860.121	1.042.672	-107.647	18.751	-126.398	-5,4	2,2	-10,8
Totale	3.104.151	1.714.104	1.390.047	-117.408	21.170	-138.578	-3,6	1,3	-9,1

L'analisi per tipologia contrattuale (Grafico 4 e Tabella 7) mostra una prevalenza del numero di cessazioni dei rapporti a tempo determinato (67,6% del totale, pari a 2.099.438 unità), cui seguono le cessazioni dei contratti a tempo indeterminato (18,4% del totale pari a 570.020

unità), nonché una quota significativa di rapporti in collaborazione (7,3%, pari a 225.856 unità) e di altre tipologie (5,5%, pari a 172.168 unità). Più contenuta l'incidenza percentuale sul totale, delle cessazioni di rapporti in apprendistato (1,2%, pari a 36.669 unità).

Grafico 4. Distribuzione percentuale dei rapporti di lavoro cessati per tipologia di contratto. IV trimestre 2015



(a) La tipologia contrattuale "altro" include: contratto di formazione lavoro (solo P.A.); contratti di inserimento lavorativo; contratto di agenzia a tempo determinato e indeterminato; contratto intermittente a tempo determinato e indeterminato; lavoro autonomo nello spettacolo.

La variazione tendenziale dei dati mostra una contrazione del numero delle cessazioni dei contratti a tempo determinato (-4,6%), a tempo indeterminato (-3,6%) e in apprendistato (-17,6%). In aumento i rapporti di lavoro cessati in collaborazione (+5,4%) e le altre tipologie con-

trattuali (+0,2%). Da rilevare, nel caso dei contratti a tempo determinato, una variazione tendenziale positiva delle cessazioni che hanno interessato la componente maschile dei lavoratori (+3,1%), all'opposto di quanto è osservabile per la componente femminile (-12,8%).

Tabella 7. Rapporti di lavoro cessati per tipologia di contratto e sesso dei lavoratori interessati. IV trimestre 2015

TIPOLOGIA DI CONTRATTO	Valori assoluti			Variazioni sul IV Trimestre 2014					
	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Assolute			Percentuali		
				Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine
Tempo Indeterminato	570.020	321.116	248.904	-21.222	-24.117	2.895	-3,6	-7,0	1,2
Tempo Determinato	2.099.438	1.176.844	922.594	-100.433	35.271	-135.704	-4,6	3,1	-12,8
Apprendistato	36.669	20.634	16.035	-7.811	-4.182	-3.629	-17,6	-16,9	-18,5
Contratti di Collaborazione	225.856	104.744	121.112	11.658	10.298	1.360	5,4	10,9	1,1
Altro (a)	172.168	90.766	81.402	400	3.900	-3.500	0,2	4,5	-4,1
Totale	3.104.151	1.714.104	1.390.047	-117.408	21.170	-138.578	-3,6	1,3	-9,1

(a) La tipologia contrattuale "altro" include: contratto di formazione lavoro (solo P.A.); contratti di inserimento lavorativo; contratto di agenzia a tempo determinato e indeterminato; contratto intermittente a tempo determinato e indeterminato; lavoro autonomo nello spettacolo.

Con riferimento alla durata, 885.917 contratti di lavoro terminati nel corso del IV trimestre del 2015 hanno avuto una durata inferiore al mese (il 28,5% del totale osservato) e 527.244 oltre l'anno (17% del totale). Tra i rapporti di lavoro cessati di brevissima durata si evidenziano 440.129 rapporti di lavoro con durata compresa tra 1 e 3 giorni (di cui 317.319 rapporti di lavoro di un giorno, pari al 10,2% del totale). Da rilevare altresì 1.140.685 cessazioni di rapporti di lavoro con durata compresa tra 4 e 12 mesi, equivalente al 36,7% del volume complessivamente registrato. Rispetto allo stesso periodo del 2014, le cessazioni dei

contratti con durata fino ad 1 mese diminuiscono del 13,3%, così come i contratti di 4-12 mesi (-1,0%) e oltre un anno (-0,8%). All'opposto, aumentano le cessazioni dei contratti con durata 2-3 mesi (+6,6%; Tabella 8). La diminuzione delle cessazioni dei contratti a tempo determinato di breve durata è correlata alle nuove norme sulle sostituzioni nella scuola. Infatti la diminuzione delle cessazioni inferiori ad un mese è dovuta al blocco delle sostituzioni per assenze, mentre l'aumento dei tempi determinati superiori ad un anno è dovuto all'assegnazione delle cattedre ai vincitori del concorso di ruolo.

Tabella 8. Rapporti di lavoro cessati per classe di durata effettiva e sesso dei lavoratori interessati. IV trimestre 2015

DURATA EFFETTIVA DEL RAPPORTO DI LAVORO	Valori assoluti			Variazioni sul IV Trimestre 2014					
				Assolute			Percentuali		
	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine
Fino ad un mese	885.917	461.401	424.516	-135.501	10.966	-146.467	-13,3	2,4	-25,7
1 giorno	317.319	163.284	154.035	-74.989	789	-75.778	-19,1	0,5	-33,0
2-3 giorni	122.810	56.218	66.592	-35.204	-1.162	-34.042	-22,3	-2,0	-33,8
4-30 giorni	445.788	241.899	203.889	-25.308	11.339	-36.647	-5,4	4,9	-15,2
2-3 mesi	550.305	309.855	240.450	34.086	22.336	11.750	6,6	7,8	5,1
4-12 mesi	1.140.685	660.184	480.501	-11.697	2.493	-14.190	-1,0	0,4	-2,9
oltre 1 anno	527.244	282.664	244.580	-4.296	-14.625	10.329	-0,8	-4,9	4,4
Totale	3.104.151	1.714.104	1.390.047	-117.408	21.170	-138.578	-3,6	1,3	-9,1

La Tabella 9 consente di analizzare i motivi di cessazione. Il numero di rapporti di lavoro che termina alla naturale scadenza è pari 2.112.208 unità (-5,5% rispetto allo stesso periodo del 2014). Si osserva un tasso di crescita positivo delle cessazioni per dimissioni (+8,9%, pari a +31.412

unità) e un aumento considerevole dei pensionamenti (+29,3%, pari a +6.570 unità). In contrazione il numero dei licenziamenti (-14,9%, pari a -42.487 unità) come pure le conclusioni contrattuali per cessazione attività che si riducono, su base annua di 5.397 unità ovvero -21,3%.

Tabella 9. Rapporti di lavoro cessati per motivo di cessazione e sesso dei lavoratori interessati. IV trimestre 2015

CAUSA DELLA CESSAZIONE	Valori assoluti			Variazioni sul IV Trimestre 2014					
				Assolute			Percentuali		
	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine
Cessazione richiesta dal lavoratore	411.551	235.491	176.060	37.982	19.916	18.066	10,2	9,2	11,4
Dimissioni (a)	382.575	220.383	162.192	31.412	17.684	13.728	8,9	8,7	9,2
Pensionamento (b)	28.976	15.108	13.868	6.570	2.232	4.338	29,3	17,3	45,5
Cessazione promossa dal datore di lavoro	291.923	169.730	122.193	-45.100	-33.301	-11.799	-13,4	-16,4	-8,8
Cessazione attività	19.897	10.305	9.592	-5.397	-3.395	-2.002	-21,3	-24,8	-17,3
Licenziamento (c)	243.206	142.542	100.664	-42.487	-32.189	-10.298	-14,9	-18,4	-9,3
Altro (d)	28.820	16.883	11.937	2.784	2.283	501	10,7	15,6	4,4
Cessazione al Termine	2.112.208	1.145.506	966.702	-122.161	26.729	-148.890	-5,5	2,4	-13,3
Altre cause (e)	288.469	163.377	125.092	11.871	7.826	4.045	4,3	5,0	3,3
Totale	3.104.151	1.714.104	1.390.047	-117.408	21.170	-138.578	-3,6	1,3	-9,1

(a) Per Dimissioni si intende: Dimissioni giusta causa; Dimissioni; Dimissioni durante il periodo di prova; Dimissioni per giusta causa o giustificato motivo durante il periodo di formazione; recesso con preavviso al termine del periodo formativo.

(b) Per Licenziamento si intende: Licenziamento per giustificato motivo oggettivo; Licenziamento per giustificato motivo soggettivo; Licenziamento collettivo; Licenziamento giusta causa; Licenziamento per giusta causa durante il periodo di formazione; Licenziamento per giustificato motivo durante il periodo di formazione

(c) Per Altro si intende: Decadenza dal servizio; Mancato superamento del periodo di prova.

(d) Per Altre cause si intende: Altro; Decesso; Modifica del termine inizialmente fissato; Risoluzione consensuale.

I lavoratori interessati da rapporti di lavoro cessati

I circa 3,1 milioni di rapporti di lavoro cessati nel corso del IV trimestre 2015 hanno riguardato complessivamente 2.390.734 lavoratori di cui 1.344.515 maschi e 1.046.219 femmine (Tabella 10).

I lavoratori interessati da almeno una cessazione fanno registrare un decremento dello 0,5% rispetto allo stesso periodo del 2014; per la componente maschile si registra una variazione tendenziale positiva pari a +0,3% e per la componente femminile una diminuzione pari a -1,4%.

Con riferimento all'età, il volume maggiore di rapporti giunti a conclusione ha riguardato lavoratori appartenenti

alle classi 25-34 anni e 35-44 anni (rispettivamente 795.228 e 826.567 unità), classi in cui si evidenziano, in un caso, un decremento tendenziale pari a -5,5% e, nell'altro, pari a -6,6%.

Da segnalare, inoltre, consistenti tassi di crescita delle cessazioni che hanno riguardato gli over 65enni (+26%). Quanto al numero medio di cessazioni per lavoratore, ossia il rapporto tra le cessazioni avvenute ed i lavoratori coinvolti, a fronte di un valore complessivo pari a 1,30 rapporti di lavoro cessati pro capite, si evidenziano valori più alti per la componente femminile (1,33 cessazioni) che per quella maschile (1,27 cessazioni).

Tabella 10. Rapporti di lavoro cessati, lavoratori interessati da almeno una cessazione di rapporto di lavoro (a), numero medio di cessazioni per lavoratore, per classe di età e sesso dei lavoratori interessati. IV trimestre 2015

CLASSE D'ETÀ	Valori assoluti			Variazioni percentuali sul IV Trimestre 2014	
	Rapporti di lavoro cessati (A)	Lavoratori (B)	Numero medio cessazioni per lavoratore (A/B)	Rapporti di lavoro	Lavoratori
Maschi e Femmine					
fino a 24	344.404	269.243	1,28	-4,7	-3,9
25-34	795.228	609.593	1,30	-5,5	-2,5
35-44	826.567	618.011	1,34	-6,6	-2,3
45-54	695.457	528.501	1,32	-3,2	0,5
55-64	367.333	301.613	1,22	3,3	4,7
oltre 65	75.162	63.773	1,18	26,0	28,1
Totale	3.104.151	2.390.734	1,30	-3,6	-0,5
Maschi					
fino a 24	204.875	159.055	1,29	-0,2	-1,2
25-34	432.940	338.808	1,28	-1,0	-1,4
35-44	436.232	337.746	1,29	-1,0	-1,7
45-54	369.424	285.444	1,29	2,6	0,6
55-64	213.149	174.329	1,22	4,2	2,0
oltre 65	57.484	49.133	1,17	27,6	28,5
Totale	1.714.104	1.344.515	1,27	1,3	0,3
Femmine					
fino a 24	139.529	110.188	1,27	-10,6	-7,5
25-34	362.288	270.785	1,34	-10,4	-3,8
35-44	390.335	280.265	1,39	-12,2	-3,1
45-54	326.033	243.057	1,34	-9,0	0,3
55-64	154.184	127.284	1,21	2,1	8,5
oltre 65	17.678	14.640	1,21	20,8	26,4
Totale	1.390.047	1.046.219	1,33	-9,1	-1,4

(a) In questa elaborazione sono conteggiati una sola volta i lavoratori coinvolti da più di una cessazione nel corso del periodo considerato.

DATI REGIONALI

La Tabella 11 presenta la distribuzione regionale delle assunzioni nel IV trimestre 2015. Il Lazio (424.037 unità), la Lombardia (377.457 unità), la Puglia (232.344 unità), la Campania (204.562 attivazioni), la Sicilia (187.250 unità)

e l'Emilia Romagna (168.109 unità) sono le Regioni nelle quali si concentra il maggior numero di rapporti di lavoro attivati, pari al 63,6% del totale assunzioni nazionali.

Tabella 11 - Rapporti di lavoro attivati, lavoratori interessati da almeno un'attivazione (a) e numero medio di attivazioni per lavoratore per regione della sede di lavoro (valori assoluti e variazioni percentuali). IV Trimestre 2015

REGIONE (b)	Valori assoluti			Variazioni percentuali sul IV Trimestre 2014	
	Rapporti di lavoro attivati (A)	Lavoratori (B)	Numero medio attivazioni per lavoratore (A/B)	Rapporti di lavoro	Lavoratori
Piemonte	125.239	105.759	1,18	10,1	22,3
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	8.361	7.224	1,16	-3,6	5,1
Lombardia	377.457	295.410	1,28	9,3	19,2
Bolzano/Bolzen	35.524	32.999	1,08	5,8	8,0
Trento	29.953	26.888	1,11	3,9	5,6
Veneto	158.052	132.064	1,20	11,9	22,4
Friuli Venezia Giulia	35.753	30.356	1,18	10,2	26,4
Liguria	47.741	39.779	1,20	9,2	18,8
Emilia Romagna	168.109	134.280	1,25	6,5	16,2
Toscana	151.742	120.794	1,26	9,1	20,9
Umbria	34.311	25.856	1,33	12,8	23,7
Marche	49.972	40.967	1,22	14,4	20,5
Lazio	424.037	236.420	1,79	9,5	27,1
Abruzzo	52.906	42.710	1,24	3,5	16,0
Molise	10.604	9.166	1,16	10,7	23,0
Campania	204.562	160.624	1,27	6,8	17,5
Puglia	232.344	170.649	1,36	6,2	10,8
Basilicata	27.653	22.367	1,24	11,3	19,2
Calabria	86.051	73.039	1,18	1,8	5,9
Sicilia	187.250	149.208	1,25	-2,9	8,9
Sardegna	58.078	46.563	1,25	0,7	20,6
N.d. (c)	1.005	884
Totale (d)	2.506.704	1.874.798	1,34	7,2	17,8

(a) In ciascun trimestre i lavoratori interessati da più di una attivazione sono considerati una sola volta.

(b) Si intende la regione della sede in cui si svolge l'attività lavorativa.

(c) Comprende i rapporti di lavoro la cui sede è situata al di fuori del territorio italiano, in Comuni di recente istituzione o non è specificata.

(d) Potendo un lavoratore svolgere più rapporti di lavoro in diverse regioni nell'arco dello stesso trimestre, il dato a livello nazionale può non corrispondere alla somma dei lavoratori di ciascuna regione.

I dati relativi agli incrementi dei lavoratori interessati da rapporti di lavoro avviati nel IV trimestre 2015 hanno segno positivo in tutte le regioni, da segnalare il valore più elevato registrato nel Lazio (+27,1%). In termini di avviamenti invece, solo Valle D'Aosta e Sicilia mostrano una riduzione dei volumi (-3,6% e -2,9% rispettivamente).

Con riferimento al numero medio di avviamenti per lavoratore, il valore più significativo si registra nella Regione Lazio con 1,79 contratti attivati in media pro capite nel trimestre, il valore più basso a Bolzano, 1,08 a fronte dell'1,34 in media nazionale.

La Tabella 12 riporta la distribuzione regionale dei rappor-

ti di lavoro cessati nel IV trimestre 2015. Le regioni che hanno fatto registrare il volume maggiore sono, nell'ordine: Lazio (431.487 unità), Lombardia (412.994 unità), Puglia (336.433 unità).

Con riferimento alla variazione tendenziale dei rapporti di lavoro cessati, Valle d'Aosta (-14,0%), Abruzzo (-12,1%) e Sardegna (-10,7%) sono le realtà territoriali nelle quali i decrementi sono stati più consistenti. Le cessazioni, infi-

ne, crescono solo in Puglia (+0,5% rispetto al IV trimestre 2014). Quanto al numero medio di cessazioni per lavoratore, i dati più significativi si rilevano per Lazio (1,78), Puglia (1,40) e Umbria (1,29). Il rapporto lavoratori/cessazioni più contenuto è ravvisabile in Calabria (1,11 rapporti di lavoro cessati pro capite), nella Provincia Autonoma di Trento (1,11) e nella Provincia Autonoma di Bolzano (1,10) (Tabella 12).

Tabella 12 - Rapporti di lavoro cessati, lavoratori interessati da almeno una cessazione (a) e numero medio di cessazioni per lavoratore per regione della sede di lavoro (valori assoluti e variazioni percentuali). IV Trimestre 2015

REGIONE (b)	Valori assoluti			Variazioni percentuali sul IV Trimestre 2014	
	Rapporti di lavoro cessati (A)	Lavoratori (B)	Numero medio cessazioni per lavoratore (A/B)	Rapporti di lavoro	Lavoratori
Piemonte	146.545	125.461	1,17	-8,1	-3,7
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	5.753	4.761	1,21	-14,0	-5,6
Lombardia	412.994	328.734	1,26	-2,6	1,6
Bolzano/Bolzen	53.132	48.385	1,10	-1,2	0,1
Trento	37.583	33.958	1,11	-1,7	-2,4
Veneto	190.425	163.150	1,17	-4,5	-0,2
Friuli Venezia Giulia	42.552	36.985	1,15	-7,5	-0,6
Liguria	54.657	47.468	1,15	-4,3	0,5
Emilia Romagna	233.951	191.436	1,22	-5,5	-2,5
Toscana	188.314	154.676	1,22	-3,8	0,5
Umbria	43.624	33.769	1,29	-6,2	-4,3
Marche	60.222	51.012	1,18	-7,4	-6,1
Lazio	431.487	242.151	1,78	-0,2	4,9
Abruzzo	64.795	54.065	1,20	-12,1	-7,5
Molise	13.971	11.907	1,17	-3,0	0,3
Campania	242.609	198.482	1,22	-4,9	-1,6
Puglia	336.433	240.428	1,40	0,5	0,1
Basilicata	44.905	36.480	1,23	-2,1	-1,7
Calabria	146.051	131.345	1,11	-0,9	0,5
Sicilia	275.707	227.082	1,21	-5,2	-1,3
Sardegna	77.245	65.315	1,18	-10,7	-2,0
N.d. (c)	1.196	1.066
Totale (d)	3.104.151	2.390.734	1,30	-3,6	-0,5

(a) In ciascun trimestre i lavoratori interessati da più di una cessazione sono considerati una sola volta.

(b) Si intende la regione della sede in cui si svolge l'attività lavorativa.

(c) Comprende i rapporti di lavoro la cui sede è situata al di fuori del territorio italiano, in Comuni di recente istituzione o non è specificata.

(d) Potendo un lavoratore svolgere più rapporti di lavoro in diverse regioni nell'arco dello stesso trimestre, il dato a livello nazionale può non corrispondere alla somma dei lavoratori di ciascuna regione.

**Il rapporto è stato curato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (DG dei Sistemi Informativi, Innovazione Tecnologica e Comunicazione)
e da Italia Lavoro (Staff di Statistica, Studi e Ricerche sul Mercato del Lavoro)**

**Fonte dati: Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie
Scarico dati: 20 febbraio 2016**